

**Machiavelli e  
Guicciardini  
di fronte  
alla crisi italiana  
del primo '500.**

## "MACHIAVELLI E GUICCIARDINI DI FRONTE ALLA CRISI ITALIANA DEL PRIMO '500".

L'unità è modellizzata in relazione ai seguenti **obiettivi disciplinari**:

- Offrire pochi esempi significativi della trattatistica politica e del testo storico nell'età rinascimentale, in una fase di sostanziale ripensamento sulla funzione dei due generi letterari.
- Proporre due modelli di interpretazione, per molti versi divergenti, della crisi della libertà italiana.
- Rilevare le differenze di impostazione di un pensiero rivolto alla progettazione politica ( come quello di Machiavelli ) rispetto a forme di analisi storico-storiografica ( tipiche di Guicciardini ) in riferimento ad uno stesso spaccato cronologico.

Dal punto di vista degli **obiettivi trasversali** l'unità si propone di:

- Approdare alla corretta definizione di concetti a valenza transdisciplinare quali "modello", "esperienza", "imitazione", "naturalismo", "meccanicismo"....
- Affrontare il discorso sull'indagine scientifica, valutando la distanza che separa ancora Machiavelli dal metodo ipotetico-deduttivo. A tal fine ho pensato a brevi "aperture" dell'unità in direzione regressiva e progressiva ( operando confronti con il pensiero di Leonardo e con quello di Galileo ).
- Proporre un'attualizzazione del concetto di scienza politica, accennando all'importanza che oggi rivestono le scienze ausiliarie ( scienze umane ) nella formulazione di sistemi e di categorie di pensiero .

Il testo relativo all'analisi dell'unità contiene:

1. L'indicazione delle varie fasi del lavoro, con la precisazione dei sottobiettivi e dell'organizzazione dell'attività in classe, che prevede precisi compiti per l'insegnante e per gli allievi.
2. Il materiale di sintesi da me prodotto al computer dopo la costruzione delle mappe riaggregative ( testuali, concettuali ) realizzate in classe con il contributo degli alunni.  
Questo materiale è stato interamente consegnato alla classe e mi è spesso servito come foglio di appoggio per le lezioni successive.

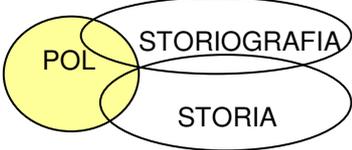
➤ FASI DI LAVORO ED  
OBIETTIVI DELL'UNITA'

➤ ATTIVITA'  
DELL'INSEGNANTE

➤ ATTIVITA' DEGLI ALUNNI

SCHEMA DI SVILUPPO DELLA PRIMA UNITA' DIDATTICA DEL PROGRAMMA DI ITALIANO  
 DELLA CLASSE 4<sup>A</sup> IGEA  
 DELL'ITCG CAVOUR DI VERCELLI.  
**MACHIAVELLI E GUICCIARDINI DI FRONTE ALLA CRISI DELLA LIBERTA' ITALIANA.  
 IL TRATTATO POLITICO E L'ANALISI STORICA.**  
 (ore 15 circa)

Fasi dell'unità e obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività degli alunni
<p>1. <b>Collocazione dell'unità all'interno del sistema programma</b> precedentemente individuato.</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del grafo riassuntivo del sistema programma quadrimestrale. E' evidenziato il segmento cronologico preso in considerazione con la relativa <b>area tematica: pensiero politico e storico nel Cinquecento in Italia.</b></li> <li>• Vengono recuperate le <b>linee di continuità</b> ( nodi e convergenze ) con i fenomeni culturali e letterari relativi all'analogia area tematica del periodo precedente ( cronisti medioevali, opera politica degli autori del Medioevo..)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase di <b>ripasso. Il tema storico nel Medioevo.</b> Recupero dei testi esaminati lo scorso anno ( "Monarchia" di Dante, G.Villani ) Definizione dell'idea centrale: <b>la storia è mossa dall'idea di provvidenzialità.</b></li> <li>• <b>Esame del sistema programma</b> ( consegnato in fotocopia agli alunni); perlustrazione delle principali aree tematiche. Con l'aiuto del manuale di Storia breve recupero della contestualità storica e culturale, relativa al primo '500.</li> <li>• Costruzione di una cronologia comparata sugli avvenimenti dell'area italiana dal 1492 al 1559.</li> <li>• Brevi richiami agli avvenimenti europei attraverso la costruzione di un' ulteriore tavola cronologica.</li> <li>• Riconoscimento e definizione dei tratti distintivi della nuova area tematica: <b>pensiero politico e storico nel Cinquecento in Italia.</b></li> </ul>
<p>2. <b>Modellizzazione di ingresso dell'unità .</b>          Consiste nell'affiancare alla presentazione dei testi e del pensiero degli autori <b>una prima provvisoria prospettiva interpretativa</b> , capace di orientare in modo significativo l'analisi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta e chiarimento del titolo dell'unità:              "Machiavelli e Guicciardini di fronte alla crisi della libertà italiana".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' consegnato agli alunni il <b>grafo di sintesi tematica</b> . Si individuano <b>quattro ambiti di analisi</b> possibili . Emergono <b>analogie</b> e <b>polarità abbastanza nette.</b></li> </ul> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esperienza politica presso i Medici</li> <li>2. Concezione della STORIA, valore dei MODELLI STORICI, rapporto VIRTU' / FORTUNA.</li> <li>3. Prevalente produzione politica o storica</li> <li>4. La mancata unità italiana in due opposte interpretazioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura del grafo e confronto con le pagine più significative del manuale di storia letteraria.</li> <li>• Sottolineatura dei nessi concettuali presenti nel manuale ( già del resto opportunamente nominalizzato ).</li> <li>• Costruzione di una <b>cronologia comparata</b> a tre colonne relativa agli avvenimenti fiorentini del periodo (1492-1530) ed alle biografie di Machiavelli e Guicciardini.</li> </ul>

Fasi dell'unità e obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività degli alunni
<p><b>3. Definizione degli obiettivi cognitivi e operativi che verranno verificati alla fine dell'U.D..</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiarire il <u>senso di alcuni eventi storici</u> nella prospettiva di pensatori politici e di storici.</li> <li>• Esaminare la plausibilità del concetto di <u>scienza politica</u> nel Cinquecento. Attualizzare la tematica.</li> <li>• Ricostruire i concetti di <u>modello, teoria scientifica, imitazione, virtù e fortuna</u> in chiave storica e attualizzante.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' consegnata una cronologia comparata per il confronto e l'autocorrezione</li> <li>• Lezione frontale ( prima sintesi tematica )</li> <li>• Lezione interattiva sui margini semantici dei concetti di <b>politica, storia e storiografia.</b></li> </ul>  <p>The diagram consists of three overlapping circles. The top circle is yellow and labeled 'POL'. The bottom-left circle is white and labeled 'STORIA'. The bottom-right circle is white and labeled 'STORIOGRAFIA'. The intersections between 'POL' and 'STORIOGRAFIA', 'POL' and 'STORIA', and 'STORIOGRAFIA' and 'STORIA' are shaded in light yellow.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca sul dizionario di scienze umane dei significati di "politica, scienza politica, storia, storiografia ". Conoscenza delle singole etimologie.</li> </ul>
<p><b>5. Approfondimento dei concetti di fortuna e libero arbitrio</b> attraverso la lettura del capitolo XXV del Principe.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiarire la metafora del <b>fiume rovinoso</b> ed il concetto di <b>prudenza</b>, approssimando una prima valenza concettuale di <b>virtù politica.</b></li> <li>• Approfondimento dei concetti di <b>occasione</b> e <b>virtù politica</b> attraverso la lettura del capitolo VI</li> <li>• Approfondimento dei concetti di <b>esempio</b> e di <b>imitazione</b>, per approdare al concetto di <b>MODELLO.</b></li> <li>• Prima verifica del la <b>struttura dilemmatica</b> del discorso di Machiavelli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Lezione interattiva</b> .Analisi del testo di ingresso (cap.XXV del PRINCIPE ) . Si fanno cogliere le prime novità della posizione di Machiavelli, in antitesi con l'"opinione corrente"</li> <li>• Costruzione in classe di una <b>prima mappa concettuale</b> sulla triangolazione <b>Virtù, fortuna, occasione"</b> a partire dall'analisi di passi del XXV e del VI.</li> <li>• Individuazione ( con il <b>brainstorming</b> ) della rete di <b>concetti intermedi</b> che conducono gli alunni a dare significatività ai testi .</li> <li>• A casa l'insegnante annota ( sfruttando anche la registrazione della lezione in classe) i riferimenti relativi agli interventi degli alunni, che hanno contribuito a definire le aree semantiche focalizzate dall'analisi testuale.</li> <li>• <b>Ricostruzione della rete concettuale.</b> Al computer , in un grafo riepilogativo , l'insegnante riassume il risultato della lezione.</li> <li>• Il grafo sarà consegnato agli alunni la lezione successiva e sarà confrontato con quello da loro costruito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame accurato del cap.XXV e di alcuni brevi passi del cap.VI , (già presentati in classe ) e relativi alla necessità <b>dell'imitazione</b> dei grandi <b>modelli del passato</b> da parte del principe nuovo.</li> <li>• Riorganizzazione degli appunti e ricostruzione del percorso di analisi con la costruzione di una nuova <b>mappa concettuale.</b></li> <li>• Parafrasi dei passi</li> <li>• Costruzione di <b>mappe testuali</b> e di brevi spiegazioni delle stesse, che illustrino i nessi tra le due pagine (XXV e VI cap. )</li> </ul>

Fasi dell'unità e obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività degli alunni
<p>5. Verifica del lavoro svolto a casa dagli alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto di mappe testuali al fine di approdare ad una rete concettuale di fondo, espandibile in altri approfondimenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante integra le presentazioni degli alunni e fornisce altri strumenti di sintesi.</li> <li>• Correzione degli errori di decodificazione del testo o di improprio raccordo logico delle parti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcuni alunni , a turno, illustrano le loro modellizzazioni ( alcune create al computer ) e spiegano i nessi individuati</li> </ul>
<p>6. Esame approfondito di un passo del capitolo VI al fine di definire la <b>dinamica</b> dell'agire del principe nuovo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondimento dei concetti di forma, materia, occasione, virtù e fortuna. Interazione dinamica tra gli stessi</li> <li>• .Logiche di corrispondenza e di esclusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attenta lettura in classe di parte del cap.VI</li> <li>• Costruzione alla lavagna - con il contributo degli alunni - di una mappa testuale che evidenzi la <b>sequenzialità e le relazioni tra le varie fasi del processo politico.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilettura del lungo capitolo VI e creazione di sintesi riassuntive a proposito dei principali nessi individuati.</li> <li>• Attenta parafrasi</li> <li>• Eventuale creazione di una nuova mappa concettuale riaggregativa.(cap XXV e VI )</li> </ul>
<p>7. Approfondimento del concetto di <b>imitazione</b> attraverso la lettura e l'analisi di tre brevi passi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi testuale e mappatura (sintetica) di parti dei seguenti passi. <b>Reti concettuali.</b></li> <li>1. Dedicazione del "Principe"</li> <li>2. Capitolo VI del "Principe"</li> <li>3. Proemio del 1°. "Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio"</li> <li>• Definizioni ricavate dopo un breve brainstorming <b>Naturalismo - meccanicismo.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesame dei passi e brevi parafrasi</li> <li>• Riorganizzazione ordinata di appunti e mappe.</li> </ul>
<p><b>8. Obiettivi trasversali da recuperare in altre materie ed in altre parti del programma:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei concetti di <b>induzione, deduzione , metodo sperimentale</b></li> <li>• Distanza del procedere di Machiavelli - nella costruzione di teorie- dal metodo sperimentale.</li> <li>• Definizione di esperienza, imitazione, modello, invarianza del modello in Machiavelli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto dei passi relativi ai concetti di <b>imitazione</b> e <b>modello</b>. Rilievi provvisori.</li> <li>• Definizione: il <b>metodo sperimentale</b>, Costruzione di una tabella evidenziante le principali fasi di costruzione del sapere scientifico ( osservazione, misurazione, ipotesi, verifica sperimentale, legge, nuova ipotesi,...)</li> <li>• Prime anticipazioni sul metodo galileiano.</li> <li>• Ripasso regressivo: la "sperienza" nel pensiero di Leonardo. Osservare per rappresentare.</li> <li>• Verifica delle differenze tra i modelli di sapere.</li> <li>• <b>Problematizzazione:</b> il metodo di Machiavelli è vero procedere scientifico, induttivo e sperimentale?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del testo di storia relativo al sapere scientifico del XVI.</li> <li>• Ripasso: rilettura critica dei passi relativi al pensiero di Leonardo.</li> <li>• Ricostruzione personalizzata della tabella sui caratteri del procedimento scientifico, del metodo deduttivo e del pensiero di Machiavelli.</li> <li>• Confronti. esplicitati in una breve sintesi. Argomentativa sul tema: "differenze tra deduzione, induzione e analogia intuitiva".</li> </ul>

Fasi dell'unità e obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività degli alunni
<p><b>9. Obiettivi semantici e logici. Chiarire meglio la concettualizzazione e la sequenzialità dell'analisi machiavelliana.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un abbozzo di interpretazione globale.</li> <li>• Approfondimento dei concetti di virtù politica e virtù (morale ).</li> <li>• Aggregazione di altri concetti all'area semantica di fondo: <b>verità effettuale, immaginazione, essere, dover essere.</b></li> <li>• Attualizzazione relativa ad altri due concetti implicati dal discorso di Machiavelli sui caratteri dell'agire politico: <b>duttilità, rigidità</b></li> <li>• Precisazione del significato di <b>ragionamento dilemmatico.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e analisi in classe del capitolo XV</li> <li>• Abbozzo di mappa testuale</li> <li>• Scelta concordata con gli alunni dello <b>schema tabellare a due colonne</b> (logica binaria e procedimento dilemmatico ) per evidenziare meglio le aree di significato, di volta in volta prese in considerazione da Machiavelli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parafrasi dei passi fondamentali del cap.XV</li> <li>• Messa a punto della mappa testuale con una breve spiegazione dei nessi concettuali fondamentali</li> </ul>
<p><b>10. Raccordo storico contestuale in chiave di confronto. Come Machiavelli e Guicciardini interpretano il ruolo dell'uomo politico all'interno della crisi italiana di fine secolo ?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame del capitolo XXVI del "Principe"</li> <li>• Le teorie della progettualità storica di Machiavelli .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura ed analisi di alcuni passi del cap.XXVI.</li> <li>• Vengono evidenziati i seguenti temi. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analogia tra modelli del passato e situazione presente: occasione negativa e ruolo del principe</li> <li>• Disunione dell'Italia ; potenzialità mal sfruttate.</li> <li>2. Ottimismo utopico sulle virtù italiane.</li> <li>3. Fiducia nell'azione del principe</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una breve mappa testuale</li> <li>• Commento del passo</li> </ul>
<p>11 Esame del pensiero politico di Guicciardini: mancata sistematicità dei rilievi teorici</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Discrezione e rifiuto dei modelli</li> <li>2. Il particolare</li> <li>3. L'esperienza</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi storica di Guicciardini operata nel "Proemio" della "Storia d'Italia"</li> <li>• <b>Confronto tra l'utopismo ottimistico di Machiavelli ed il lucido pessimismo dello storico Guicciardini.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di alcuni passi dei "Ricordi": sintetiche mappe testuali.</li> <li>• Definizioni e <b>richiami etimologici</b> su "discrezione " e "particolare".</li> <li>• Ambiti semantici del concetto di <b>"esperienza"</b>. Proposta di esercizio sul confronto testuale: Leonardo, Machiavelli, Guicciardini.</li> <li>• Presentazione di alcune <u>mappe testuali</u> sul "Proemio" della "Storia d'Italia"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei passi di Guicciardini, parafrasi brevi.</li> <li>• Studio e verifica delle mappe consegnate in classe.</li> <li>• Creazione di un grafo di sintesi sul concetto di <b>esperienza</b></li> </ul>

Fasi dell'unità e obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività degli alunni
<p>12. <b>Sintesi conclusiva. La modernità delle due forme di pensiero in relazione al sapere scientifico..</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il valore dell'esperienza nel pensiero scientifico.</li> <li>• Significati del concetto di modello</li> <li>• <b>Modelli rappresentativi ed interpretativi</b> della realtà storica: sempre necessari per dar significato all'esperienza.</li> <li>• <b>Modelli come esempi da seguire</b> in ogni tempo: debolezza scientifica del metodo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene recuperato il senso complessivo dell'indagine storica operata dai due autori attraverso il rapido richiamo dei passi più significativi.</li> <li>• E' ricordata ancora una volta la struttura del sapere scientifico.</li> <li>• Si confronta attentamente il duplice significato che può assumere il termine "modello" ( brainstorming ).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli alunni intervengono nella discussione e sistematizzano con appunti e mappe riassuntive l'analisi operata.</li> <li>• Costruiscono una tabella dove sono annotati gli elementi di modernità delle due forme di pensiero, (antitesi, convergenze).</li> </ul>
<p>13. Verifiche orali: lettura e comprensione dei passi nei nessi concettuali di fondo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Illustrazione analitica e sintetica delle mappe testuali create dagli alunni, con l'individuazione dei nuclei generativi del pensiero, reti e nodi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottopone agli alunni un questionario - a risposte chiuse o aperte - che verifichi soprattutto la padronanza dei concetti dotati di maggiore ricorrenza e trasversalità</li> </ul>	
<p>14. Verifica scritta: accerta l'eventuale capacità degli alunni di <b>attualizzare</b> il discorso proposto dai due autori , <b>cogliendo le analogie con alcuni aspetti della presente realtà storica.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottopone agli alunni due enunciati che invitino ad una rielaborazione argomentativa attorno ai seguenti temi: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attualità del rapporto tra politica e morale.</li> <li>2. Il concetto di nazione nell' Italia del primo '500.</li> </ol> </li> </ul>	

➤ MATERIALI PRODOTTI  
DALL'INSEGNANTE COME  
MAPPE DI INGRESSO

➤ MAPPE TESTUALI,  
SEMANTICHE, CONCETTUALI,  
REALIZZATE PARTENDO  
DALL'ELABORAZIONE IN  
CLASSE OPERATA CON GLI  
ALUNNI.

➤ CRONOLOGIE

➤ FOGLI DI APPOGGIO



## MACHIAVELLI E GUICCIARDINI A CONFRONTO

VITA  
ESPERIENZE  
POLITICHE  
RAPPORTI CON  
I MEDICI.

Mach. è segretario della seconda cancelleria presso la Repubblica di Pier Soderini. Compie importanti viaggi presso Luigi XII-Massimiliano d'Asburgo, Cesare Borgia. Scrive relazioni a proposito di queste esperienze politiche, ma non ha responsabilità diplomatiche ufficiali per conto della città di Firenze. Nel 1512, al ritorno dei Medici, cade in disgrazia: è esiliato a S. Casciano. Scrive il Principe. Nel 1527 c'è l'allontanamento dei Medici (Repubblica popolare di Pier Capponi). Mach. di nuovo emarginato.

Guic. entra nella carriera diplomatica come ambasciatore dei Medici presso Ferdinando il Cattolico. E' fedele collaboratore dei Medici (1512). Sotto il pontificato di Leone X e di Clemente VII (papa Medici) fu Governatore di Modena, Reggio e Parma, Presidente della Romagna e Luogotenente delle truppe pontificie e fiorentine. Ricoprì cioè incarichi politici, amministrativi e militari, realizzando una notevole esperienza politica diretta. Realizzò la famosa Lega di Cognac contro Carlo V, ma questa fu sconfitta. Dopo il sacco di Roma (1527) i Medici furono cacciati per tre anni da Firenze e Guicc. dovette ritirarsi a vita privata. Gli ultimi anni sono trascorsi nella villa di Arcetri.

CONCEZIONE DELLA  
STORIA- VALORE DEI  
MODELLI STORICI  
RAPPORTO PASSATO-  
PRESENTE  
RAPPORTO VIRTU'-  
FORTUNA

Mach. vede nella storia il ripetersi di scelte e risposte a situazioni, già presentatesi nel passato. I modelli dell'agire politico possono essere tratti dal mondo antico. Valore dell'imitazione. Occorre cercare di seguire le tracce dei grandi uomini del passato, che seppero abilmente sfruttare la fortuna, come occasione per dar modo alla loro virtù politica di operare. La virtù umana può porre argine a qualsiasi ostacolo che la FORTUNA (il caso) imprevedibile opponga all'uomo prudente. OTTIMISMO sostanziale di Machiavelli.

NON ESISTONO MODELLI ASSOLUTI DI AZIONE da imitare. Vale solo l'ESPERIENZA. Guic. non ritiene che il passato si ripresenti sempre nelle stesse forme nel presente. L'uomo non può semplicemente imitare le azioni degli uomini politici di altri tempi. E' importante la DISCREZIONE (capacità di discernere, "dividere", individuare le particolari specificità delle singole situazioni), basandosi sulla diretta esperienza politica, prima di agire. La Virtù, da sola, non serve a prevenire dagli imprevisti del caso (Fortuna). PESSIMISMO sostanziale di Guicciardini.

IL TIPO DI  
PRODUZIONE  
LETTERARIA  
PREVALENTE:  
ANALISI POLITICA  
o STORIOGRAFIA ?

Mach. ha dato il meglio di sé in opere di analisi politica (Il principe, Discorsi sopra la 1<sup>a</sup> deca di Tito Livio) riguardanti i problemi legati alla vita dello stato o i problemi militari (Dell'arte della guerra). Le opere storiche sono di livello minore (Storie fiorentine). Gli interessi prevalenti in Machiavelli riguardano grandi problemi legati alla formazione e al mantenimento degli stati. Soprattutto si occupa del principato nuovo, come organismo politico capace di ridare solidità e sicurezza agli stati italiani. In tali analisi c'è anche un notevole slancio ideale a favore della possibile libertà italiana.

Guicc. è invece soprattutto uno storico. STORIA d'ITALIA e Storie fiorentine. Analizza con spirito critico gli avvenimenti legati alla fine della libertà italiana a causa delle invasioni straniere (dopo la morte di L. il Magnifico fino al sacco di Roma). Parla di grandi personalità, che risultano le vere protagoniste della storia (Il Magnifico, Leone X, Clemente VII...). Collega agli avvenimenti italiani alcuni fatti della storia europea (luteranesimo, scoperta dell'America). Non compaiono teorie generali sullo stato. A livello di riflessione politica non c'è nulla di sistematico. Solo alcune riflessioni contenute nei "RICORDI" e la contestazione della teoria dell'imitazione del passato sostenuta da Machiavelli.

QUALE IL RUOLO  
DELLA CHIESA IN  
ITALIA ?  
IL RUOLO DEGLI  
STATI REGIONALI

Mach. accusa la Chiesa di aver impedito l'unificazione italiana (troppo debole per operarla in prima persona, troppo forte per consentire a qualche signore di realizzarla da solo). La frantumazione degli stati regionali rende l'Italia debole di fronte agli stranieri. Occorre un principe nuovo (Lorenzo de' Medici) che realizzi l'unità delle regioni del Nord Italia.

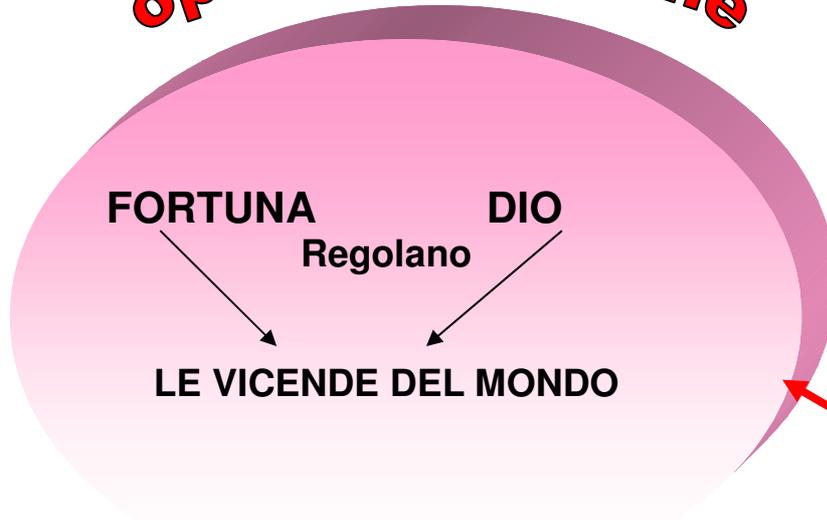
Guicc. non vede criticamente la frantumazione politica degli stati regionali italiani. Anzi è stata la politica di equilibrio tra le varie signorie che ha permesso il perdurare della libertà italiana. Solo la morte di L. il Magnifico ha incrinato tale equilibrio ed ha aperto la strada alle invasioni straniere.

ANNI	FIRENZE	MILANO	ROMA	NAPOLI
1442	<b>Cosimo de' Medici</b> (1434-1464)	<b>Filippo Maria</b> (1412-1447): lotte con Venezia e con Napoli.	<b>Niccolò V</b> ( 1447-1455 )	Gli <b>Aragonesi</b> a Napoli. <b>Alfonso il Magnanimo. (1442)</b>
1454	<b>Lorenzo il Magnifico</b> (1469-1492) <b>Pace di Lodi: politica di equilibrio</b>	Repubblica ambrosiana <b>Francesco Sforza</b> (1450-1466) <b>Pace di Lodi : politica di equilibrio</b>	<b>Callisto II</b> ( 1455-1458 ) <b>Sisto IV della Rovere</b> ( 1471 - 1484 ) <b>Pace di Lodi: politica di equilibrio</b>	<b>Pace di Lodi: politica di equilibrio</b> <b>Ferdinando I il Cattolico</b> ( 1458 - 1494 )
1478	Congiura dei Pazzi: morte di <b>Giuliano de' Medici</b> fratello di Lorenzo il Magnifico.			1485 : Congiura dei Baroni
<b>1492</b>	Morte di Lorenzo il Magnifico Succede <b>Piero de' Medici</b>		<b>Innocenzo VII Cibo</b> muore nel 1492 <b>Alessandro VI Borgia</b> (1492 - 1503 )	
<b>Fine della libertà italiana: inizio delle discese straniere e guerre per il predominio in Italia ( 1494 - 1559 )</b>				
1494 1495	<b>Carlo VIII</b> , re di Francia caccia i Medici <b>G.Savonarola</b> fonda la Repubblica fiorentina. Opposizione dei Palleschi	<b>Ludovico II Moro Sforza</b> , si libera del nipote Giangaleazzo, chiamando in Italia Carlo VIII re di Francia	<b>Alessandro VI</b> condanna Savonarola al rogo e rende possibile la nascita di una nuova repubblica a Firenze	Carlo VII di Francia rivendica i diritti Angioini sul regno di Napoli Gli Aragonesi lasciano Napoli Lega contro Carlo VIII, e sua sconfitta. Ritorno degli Aragonesi (1495 )
1498 1499	<b>Repubblica di Pier Soderini</b> ( 1498.1512) <b>Machiavelli</b> segretario della Seconda Cancelleria.	<b>Luigi XII</b> , re di Francia rivendica il Ducato di Milano. Alleanza di Francia e Venezia. Ludovico il Moro abbandona Milano.		
1503 1504	<b>Repubblica di Pier Soderini</b> ( 1498.1512)	Pace di Blois: Milano ai Francesi	Alessandro VI ottiene per il figlio <b>Cesare Borgia</b> l'appoggio di Luigi XII per la creazione di uno stato in Romagna	Conquista da parte di LUIGI XII Spartizione del regno con la Spagna 1504: <b>Spagnoli</b> nel napoletano
1512 1513 1515	<b>Ritorno dei Medici.</b> Sconfitta di Luigi XII contro la L.Santa (1512 )	Ritorno degli <b>Sforza</b> a Milano dopo la sconfitta di Luigi XII contro la L.Santa. <b>Massimiliano Sforza</b> (1512 ) <b>Francesco I</b> occupa il Milanese.(1515-21)	<b>Giulio II Della Rovere</b> organizza la L.Santa contro Luigi XII <b>Leone X ( Giovanni de' Medici )</b> ( 1513-1521 ) Organizza una Lega antifrancese	1516: Pace di Noyon: Spagnoli padroni del regno di Napoli
1520 1523	<b>Medici a Firenze</b>	<b>Francesi</b> a Milano	Bolla "Exurge domine" contro M.Lutero. <b>Clemente VII (Giulio de' Medici):</b> 1523- 1534. Organizza la L.Cognac contro Carlo V, aiutato da <b>Guicciardini</b> .	1527 La L.di Cognac dovrebbe liberare dagli spagnoli Napoli.
1526 1527	<b>Repubblica democratica di F.Ferrucci</b>	Dopo la battaglia di Pavia, sconfitta di Francesco I, Milano agli <b>Sforza</b>	Sacco di Roma ad opera dei Lanzichenecchi di Carlo V( 1527 )	Riconferma della Spagna a Napoli.
1530 1535	<b>Ritorno dei Medici: Ducato di Toscana</b> <b>Alessandro de' Medici.</b> Controllo Spagna	1535: Ritorno degli Spagnoli a Milano	1530:Clemente VII incorona imperatore Carlo V: protezione imperiale ai Medici	1545: Concilio di Trento
<b>1559</b>	<b>PACE DI CATEAU CAMBRESIS: Controllo definitivo dell'Italia da parte della Spagna.</b>			

# RICOSTRUZIONE SEMANTICA DEI CONCETTI DI FORTUNA- LIBERO ARBITRIO

## CAPITOLO XXV

### opinione comune



#### Concetti intermedi:

Ottimismo , Fiducia  
Rassegnazione  
Fatalismo  
Possibilismo  
Sottomissione ad un volere superiore

### Concezione provvidenzialistica

### Tesi di Machiavelli



#### Libero arbitrio:

Capacità di scegliere e di giudicare  
AUTORITA' / POTERE  
Che si esprimono liberamente  
Capacità di prendere provvedimenti che correggono l'instabilità della fortuna  
VOLONTA' FORTE E BEN DIRETTA, che si può esprimere LIBERAMENTE

### VIRTU' POLITICA

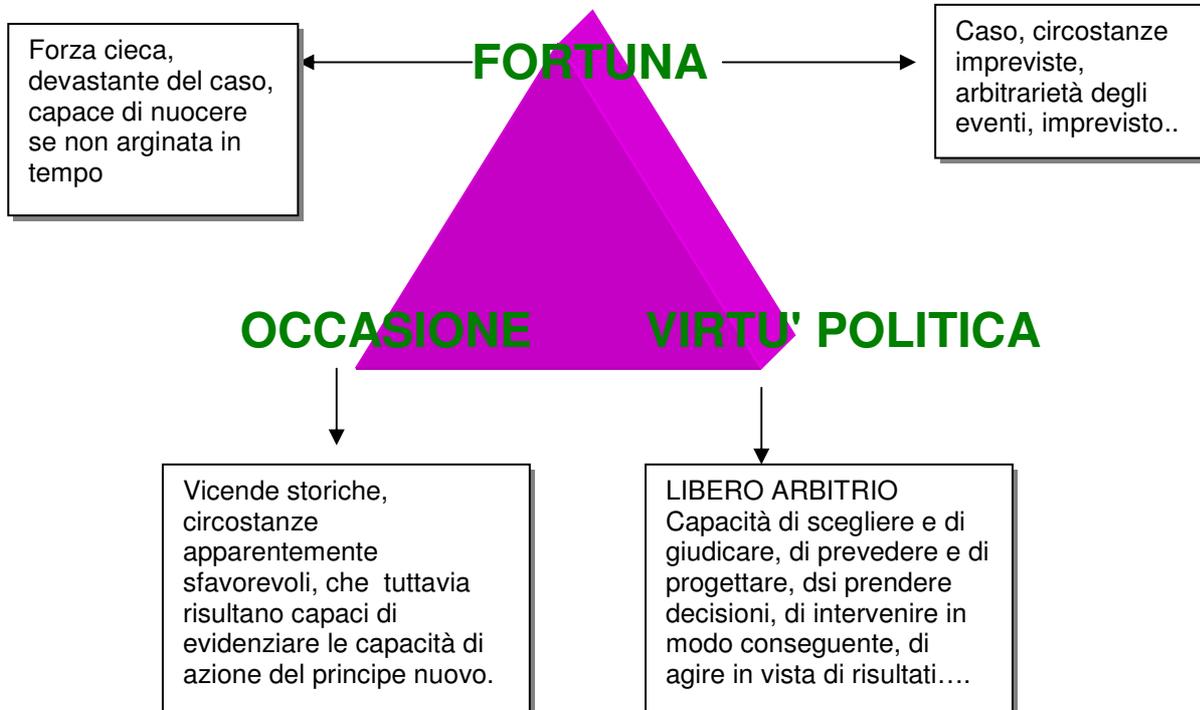
Capacità di azione in rapporto alla gestione di una comunità.

Previsione, precauzione, decisione, azione in vista di un risultato politico.

- COME VENIRE IN POSSESSO DELLO STATO
- COME RAFFORZARLO
- COME CONSERVARLO
- COME ARMARLO CONTRO I NEMICI ESTERNI

**VIRTU' / FORTUNA, LIBERO ARBITRIO , OCCASIONE,  
PROVVIDENZA / PROVVEDIMENTO.  
(Capitolo XXV)**

(Schema provvisorio di carattere introduttivo per avviare alla lettura di alcuni passi del "Principe", decodificando in modo abbastanza pertinente il lessico politico di Machiavelli )



# Matrice concettuale e costruzione di una mappa testuale in riferimento al capitolo VI del "Principe".

## RICERCAZIONE: Definizione degli obiettivi e verifiche delle prime lezioni.

- Rintracciare la **struttura argomentativa del passo** ( premesse, teoria, proposta di un modello di azione da seguire, esempi storici, estensione del modello e sua applicazione al presente, concetto di imitazione e di inadeguatezza della realizzazione storica )
- Mettere in relazione la precedente mappa di analisi testuale sul cap.XXV ( virtù-fortuna-libero arbitrio) che presenta categorie statiche e riassuntive, con il discorso di Machiavelli presentato nel capitolo VI , **tutto centrato sul valore dell'occasione**.
- Lavorare sui concetti di **modello, esempio, continuità storica- particolarità storica**.
- Ricostruire il concetto di **teoria**, correggendo un'indicazione intuitiva degli alunni.
- Verificare il rapporto tra la **teoria** e la sua **applicazione storica**.

### A proposito del capitolo VI

- Rintracciare la centralità del termine **occasione** e la sua dinamica corrispondenza con il concetto di **virtù**. Presenza e assenza di occasione, presenza e assenza di virtù. Rapporto di reciproca inclusione.
- Comprendere il **carattere dinamico** della teoria storica, evidenziante la **necessaria compresenza di virtù e occasione**. Richiamare l'analogia con il precedente assunto machiavelliano, che individua metà delle responsabilità nella fortuna e metà le assegna all'impiego del libero arbitrio dell'uomo.
- Verificare il **contesto sempre negativo** in cui si manifesta l' **occasione** adatta per realizzare la virtù politica ( positiva ) del principe. Carattere utopistico dell'analisi. (Figura tragica del principe. )
- Analisi degli esempi storici del cap.VI (Mosè, Ciro, Romolo, Teseo ) e della situazione italiana (cap XXIV e XXVI ). Verifica delle analogie presunte. Richiamo di alcune definizioni machiavelliane a proposito della crisi della libertà del nostro paese < "Grande variazione"... "non sia necessario insudare su di esse ". >
- Dare un significato plausibile ai concetti di **forma e materia in rapporto a quelli di occasione e virtù**. Realizzare un grafo riassuntivo..

### Sviluppo del lavoro

- 1- Lettura in classe della parte del passo del cap.VI indicante i concetti di Occasione, Forma, materia, Fortuna e Virtù.
- 2- Assegnazione della lettura dell'intero passo a casa, con la precisazione che contiene esempi e teorie da rintracciare.
- 3- Esercizio: costruzione di una mappa testuale sintetica
- 4- Controllo del lavoro domestico. Correzione interattiva degli schemi grafici con il confronto di varie rappresentazioni . Eucleazione dei concetti teorici.
- 5- Costruzione concordata di definizioni
- 6- Confronto di mappe testuali con rilievi sulle differenze di focalizzazione.
- 7- Esposizione coerente del lavoro di analisi. Lettura e parafrasi dei passi significativi del capitolo.
- 8- Individuazione della struttura argomentativa ( dilemmatica ).

# RUOLO DELL'OCCASIONE NELL'ESPLICITARSI DELLA VIRTU' POLITICA. INTERDIPENDENZA DI FORTUNA E VIRTU' NELLA DEINAMICA DEL PROCESSO POLITICO

1.



**Mappa testuale : VIRTU' MORALE E VIRTU' POLITICA - CAPITOLO XV**

"Di quelle cose per le quali gli uomini, e specialmente i principi, sono lodati o vituperati".

**Argomento** del passo, campo di applicazione della virtù politica del principe.

**Modi e governi** di un principe con sudditi e con li amici.

**Premessa:** distanziamento dalle logiche correnti e la logica divergente rispetto alla morale corrente.

"dubito non essere tenuto presuntuoso, **partendomi**,...nel disputare questa materia, **dalli ordini degli altri** "

**Intenzione, obiettivo, nuova premessa** atta a precisare la delimitazione del campo di indagine e la prospettiva di analisi del problema.  
**PRAGMATISMO.**

"scrivere **cosa utile a chi la intende**...mi è parso più conveniente andare drieto alla **verità effettuale** della cosa che all'**immaginazione** di essa

Si aprono **DUE PARADIGMI DISTINTIVI** nell'analisi della realtà storica

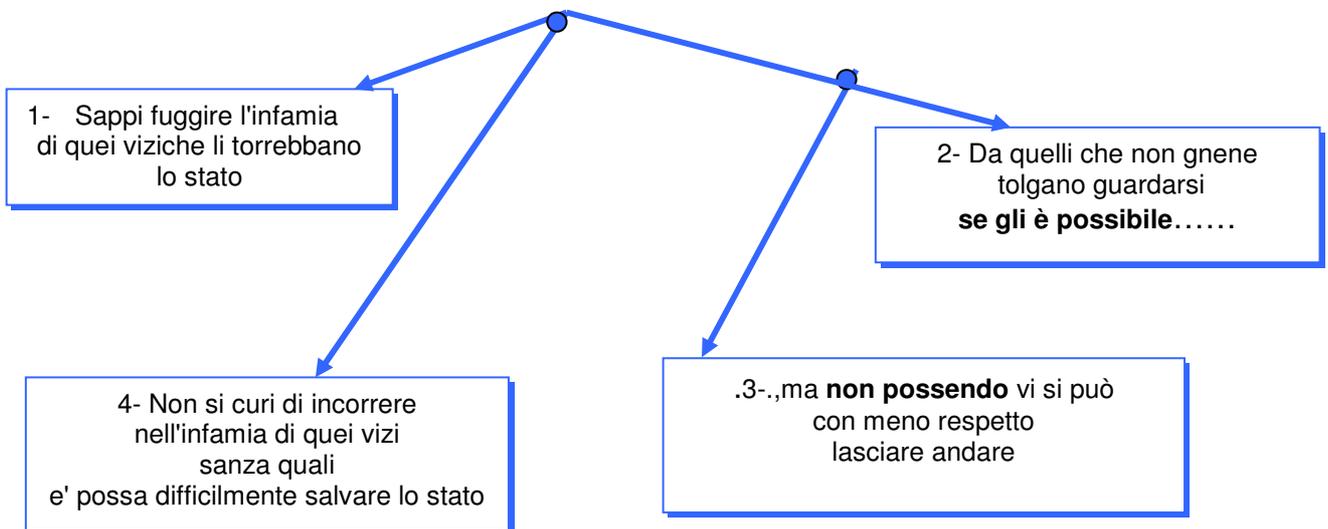
<p align="center"><b><u>VERITA' EFFETTUALE</u></b>  <b>Realtà storiche</b> sottoposte al vaglio dell'<b>esperienza</b>.                      Casi concretamente verificabili.                      (Possibilità di assumere modelli imitabili )  <b>ESSERE</b></p>	<p align="center"><b><u>IMMAGINAZIONE</u></b>                      Prospettive <b>ideali</b>, valori precostituiti, proiezione ottimistica , <b>generalizzazione</b>, imposizione di una <b>morale astratta</b>.....  <b>DOVER ESSERE.</b></p>
	" molti si sono <b>imaginati</b> repubbliche e principati che <b>non</b> si sono mai visti essere <b>in vero</b> "
" come si vive "	" come si dovrebbe vivere "
<b>"tanto discosto"</b>	
" colui che lascia <b>quello che si fa...</b> "	"per <b>quello che si dovrebbe fare</b> "
" impara piuttosto la <b>ruina</b> , che la preservazione sua "	
	" un uomo che voglia fare in <b>tutte</b> le parte professione di <b>buono</b> "
" conviene che ruini infra tanti <b>tanti</b> che <b>non</b> sono <b>buoni</b> "	
" è necessario a uno principe, volendosi mantenere, imparare a <b>potere essere non buono</b>	
ed usarlo e non l'usare secondo la necessità " <b>( DUTTILITA' )</b>	
<b>Discorrendo</b> quelle che sono <b>vere</b>	<b>Lasciando</b> dunque <b>indietro</b> le <b>cose</b> circa un principe <b>immaginate</b>
<b>.Tutti</b> gli <b>uomini</b> e massime i <b>principi</b> , per essere posti più alti, sono <b>notati</b> di alcune di queste <b>qualità</b> che arrecano loro <b>o biasimo o laude.</b>	

Struttura **dilemmatica**: le qualità che arrecano o **biasimo** o **laude** e i **due modi di valutare** la presenza di tali qualità ( positive e negative ).

Il **pragmatismo** del **principe** nuovo e l'**idealismo moralizzato** di origine **medioevale**.

<b>VERITA' EFFETTUALE</b> Realtà storiche sottoposte al vaglio dell' <b>esperienza</b> . Casi concretamente verificabili. (Possibilità di assumere modelli imitabili ) <b>ESSERE</b>	<b>IMMAGINAZIONE</b> Prospettive <b>ideali</b> , valori precostituiti, proiezione ottimistica , <b>generalizzazione</b> , imposizione di una <b>morale astratta</b> ..... <b>DOVER ESSERE.</b>		
	" alcuno è tenuto		
	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center; vertical-align: top;">                     Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso                 </td> <td style="width: 50%; text-align: center; vertical-align: top;">                     Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo                 </td> </tr> </table>	Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso	Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo
Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso	Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo		
	" ciascuno confesserà sarebbe <b>laudabilissima cosa</b> in un <b>principe</b> trovarsi di <b>tutte</b> le soprascritte <b>qualità quelle ritenute buone.</b>		
"ma perché <b>non</b> le si possono <b>avere né</b> interamente <b>osservare</b> per le condizioni umane che non lo consentono"			
"gli è necessario essere tanto <b>prudente</b> ..."			

Nuova **struttura dilemmatica**: le opzioni indicate al principe nei vari casi in cui, per necessità, debba imboccare strade che non gli facciano rispettare la morale corrente



**Conclusion**: recupero della struttura dilemmatica: **essere e dover essere**

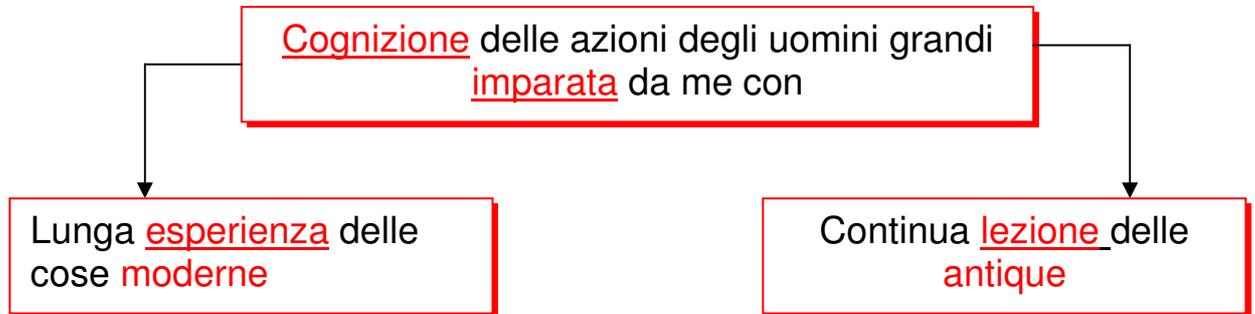
Seguendola sarebbe la rovina sua	Qualcosa parrà virtù
Seguendola ne riesce la securtà e il bene essere suo	Qualcun'altra parrà vizio

## Il concetto di IMITAZIONE in tre passi di N.Machiavelli.

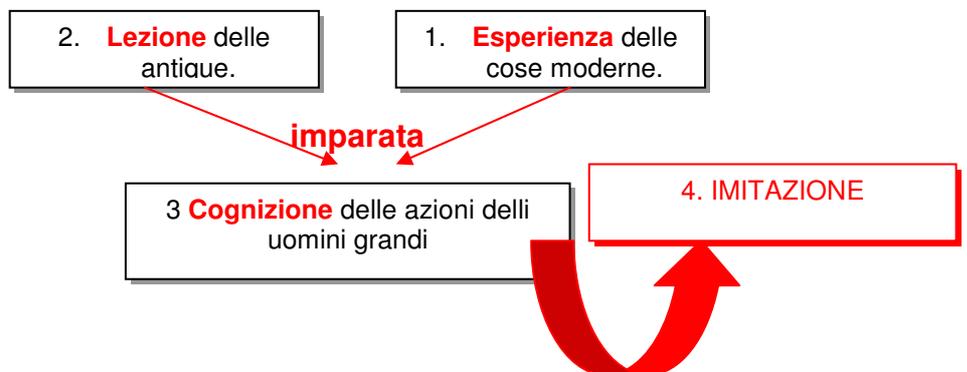
- Come si realizza il rapporto tra passato e presente nella storia
- Come si giustifica l'imitazione delle azioni del passato
- Come si coniuga l'esperienza del presente con la lezione dell'antichità.

La Dedicà del "Principe"

...la **cognizione** delle **azioni** degli uomini grandi **imparata** da me con una lunga **esperienza** delle cose **moderne** e una continua **lezione** delle **antique**



Ai fini della conoscenza della realtà storica serve sia l'esperienza del presente che la riflessione sui fatti del passato, di cui si ha notizia nelle opere storiche (ad es. in Tito Livio). E' necessaria una continua mediazione tra il modello storico e la realtà presente, in vista di una sua possibile applicazione. L'imitazione si attua quando è verificata la validità del modello in relazione alle condizioni storiche del presente.



- Emerge un tipo di procedimento analogico che attribuisce la stessa importanza alla riflessione sugli avvenimenti narrati dagli storici ed alla verifica ben più concreta relativa all'esperienza del presente.
- Porre sullo stesso piano una documentazione storico-letteraria ed una esperienza rivisitata direttamente, non garantisce omogeneità "scientifica" al procedimento.
- Alla base della valutazione del modello c'è un'inferenza e non un'induzione sperimentale. Anche l'applicazione del modello non è garantita nella sua validità, ma risponde a puri criteri di analogia.



## Capitolo VI del "Principe"

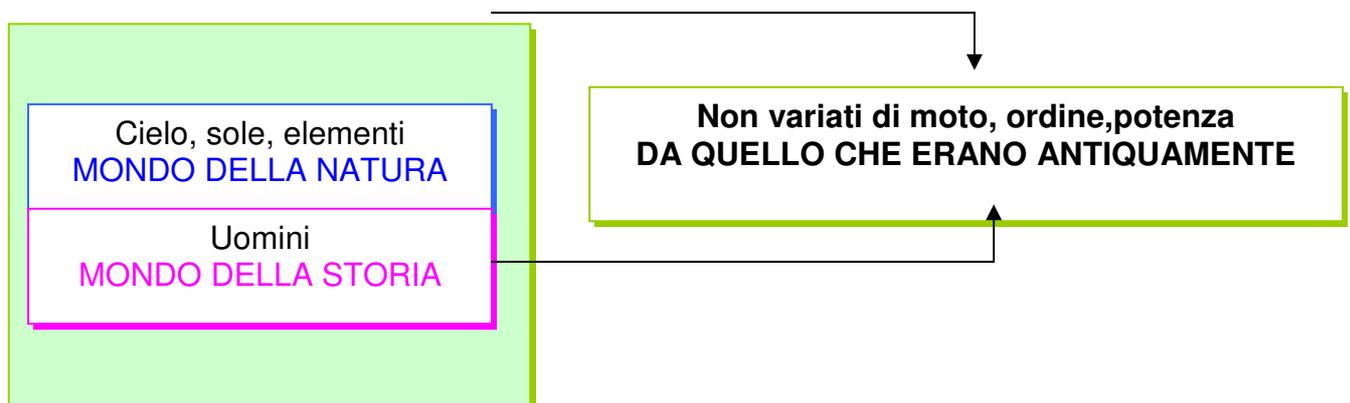
"...nel parlare che io farò de' principati al tutto nuovi, e di principe e di stato, io addurrò **grandissimi esempi**, perché **camminando gli uomini quasi sempre per le vie battute da altri**, e procedendo nelle azioni loro con le **imitazioni**, (...) debbe un uomo prudente intrare sempre per vie battute da uomini grandi, e quelli che sono stati eccellentissimi **imitare**.."



- Il principio suggerito ( identità o forte analogia tra le situazioni umane, prevedibilità dei comportamenti degli uomini in circostanze simili ) appare come una DEDUZIONE, ovvero come una legge storica assunta a priori in assenza di verifiche sperimentali , senza la necessaria analisi delle variabili che rendono possibili, di volta in volta, i vari fenomeni storici e politici.

### "Proemio" al primo libro dei "Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio"

" Donde nasce che infiniti che le leggono, pigliono piacere di udire quella varietà degli accidenti che in esse si contengono, senza pensare altrimenti di imitarle, iudicando la imitazione non solo difficile ma impossibile; come se il cielo, il sole, li elementi, li uomini, fussino variati di moto, di ordine e di potenza, da quello che gli erano antiquamente"



- Esiste una stretta analogia tra il mondo della natura e quello dell'uomo e della storia. Le leggi sono le stesse: trasformazioni cicliche e ordinate che rientrano in una rigida prevedibilità. L'imitazione si giustifica di nuovo in base ad un assunto puramente deduttivo: che la storia sia un organismo regolato da leggi necessarie, immutabili e meccaniche come il mondo della natura. NATURALISMO -MECCANICISMO



# Metodo deduttivo ed induttivo a confronto Il metodo scientifico e il metodo machiavelliano

## Definizioni

Metodo INDUTTIVO: leggi e principi conoscitivi sono assunti in seguito dall'esperienza.

Metodo DEDUTTIVO: leggi e principi preesistono alla verifica sperimentale.

Le teorie prescindono dall'esperienza e determinano verità assiomatiche.

METODO SCIENTIFICO SPERIMENTALE	PROCEDIMENTO DI MACHIAVELLI	METODO DEDUTTIVO
Osservazione attenta della realtà fenomenica	Osservazione attenta della realtà storica presente (esperienza)	<b>Definizione di un principio, una legge, un postulato conoscitivo, una logica filosofica, un principio fondante, una categoria superiore</b>
	Conoscenza dei fatti antichi (lezione: riflessione sui modelli)	Debole osservazione della realtà fenomenica
Esperimento	CATENA DI INFERENZE SULLA BASE DI ANALOGIE TRA IL PASSATO E IL PRESENTE  ↓	ADATTAMENTO ALLA REALTA' DEI PRINCIPI INTERPRETATIVI ASSUNTI A PRIORI.  ↓
Misurazione - quantificazione		
Formalizzazione - Rappresentazione		
<b>Prima ipotesi interpretativa</b> ( fase ipotetico-deduttiva)		
<b>Prima verifica dell'ipotesi</b>		
Nuova osservazione in condizioni stabili		
Esperimento		
Misurazione		
<b>Determinazione della legge scientifica</b>		



## Due mappe grafiche sull'introduzione alla storia d'Italia di Guicciardini.

La lettura del "Proemio" della "Storia d'Italia di Guicciardini" è un esempio di ragionamento storico sulle vicende più recenti dell'area italiana. Il territorio italiano è implicato, ad un certo punto, nelle mire politiche delle grandi monarchie europee a causa della debolezza dei singoli stati regionali e soprattutto in seguito alla conflittualità latente che da circa cinquant'anni contraddistingue le varie case regnanti.

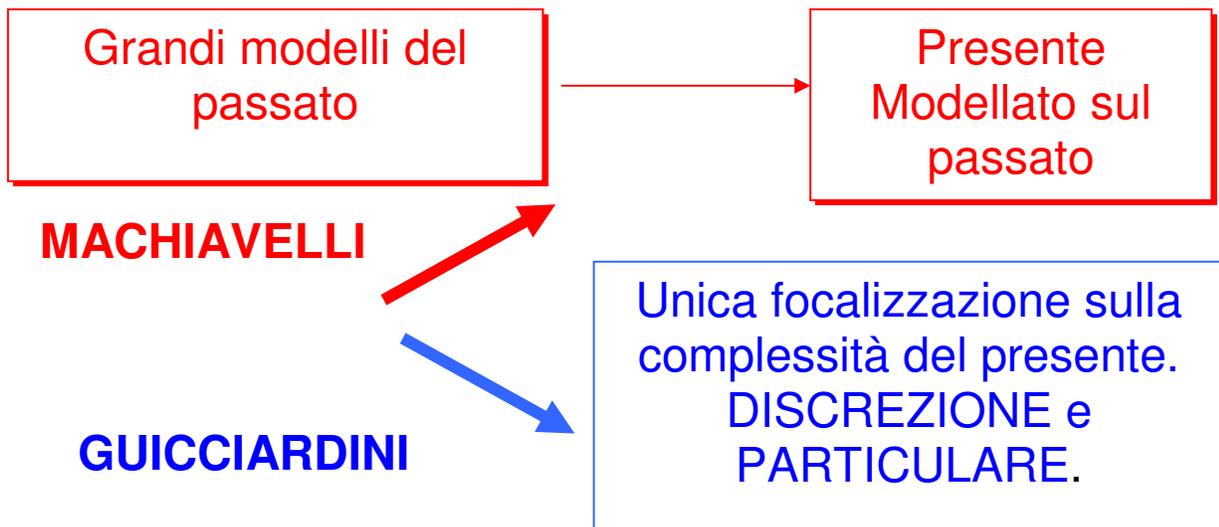
La tesi di Guicciardini è nota: solo la personalità di Lorenzo il Magnifico seppe tenere a freno le mire egemoniche delle varie signorie, creando un mirabile equilibrio tra gli stati italiani, basato sulla reciproca paura.

**A livello didattico il problema - da sempre incontrato - è quello di far sostenere agli alunni una lettura pertinente del passo introduttivo della "Storia d'Italia", che non trascuri la serrata esemplificazione data dai particolari relativi ai numerosi avvenimenti storici precedenti la morte del Magnifico. Questo modo di affrontare l'analisi storica costituisce in fondo la specificità anche del discorso politico guicciardiniano, basato sul concetto della "discrezione".**

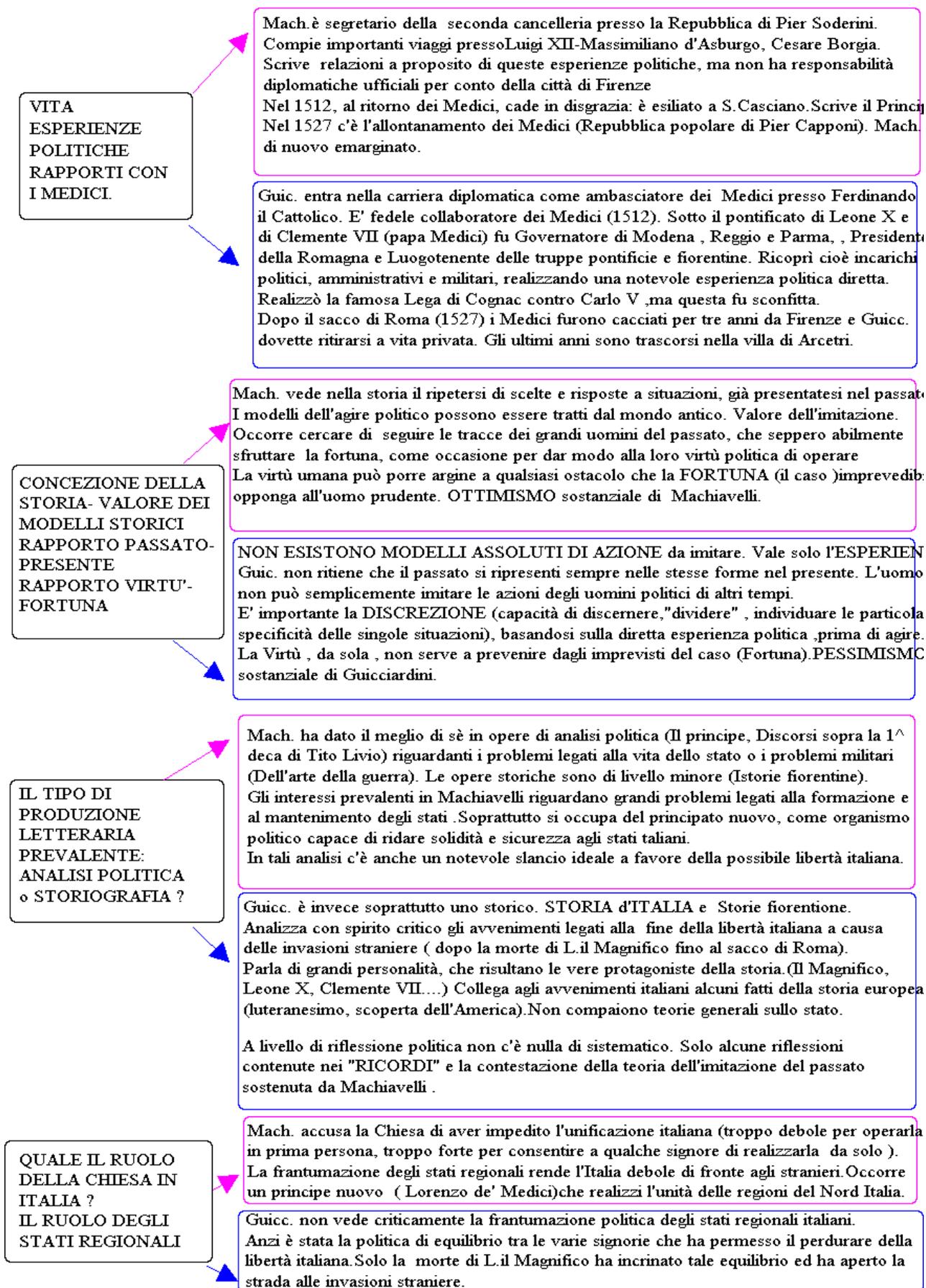
Ho pensato pertanto di far visualizzare agli alunni, prima in classe e poi a casa, i rapporti di alleanza e conflittualità tra i vari stati nel medio periodo (1454-1494) come sono evidenziati nel testo. Una visione di insieme permette di recuperare la complessità della situazione storica che Guicciardini tenta di far cogliere nel passo.

Inoltre i due grafi, realizzati a livelli diversi di generalizzazione dei fenomeni, ribadiscono visivamente la diversa logica prospettica dei due autori in relazione alla considerazione del passato. Pressochè inesistenti i rilievi agli antichi modelli in Guicciardini, a fronte della continua doppia focalizzazione storica di Machiavelli che tiene fisso un occhio alla lezione del passato ed un altro all'esperienza del presente.

In sintesi così si è schematizzato il duplice modello.



## MACHIAVELLI E GUICCIARDINI A CONFRONTO



GRAFO DI VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA POLITICO ITALIANO ALLA VIGILIA DELLA MORTE DI LORENZO DE' MEDICI.

# LUDOVICO IL MORO

( usurpatore , zio di Gian Galeazzo )

Bona di Savoia  
Cicco Simonetta

invece di...  
GIANGALEAZZO SFORZA

ha per genero  
Gian Galeazzo Sforza

Carlo VIII scende in auto di  
Ludovico il Moro

MILANO

ALFONSO DUCA DI CALABRIA  
FERDINANDO D'ARAGONA

tradizionale ostilità MI-VE  
VENEZIA

FIRENZE  
LORENZO DE' MEDICI  
IL MAGNIFICO  
(1469-1492)

ostilità Firenze- Aragonesi

NAPOLI

guerra di Ferrara: Napoli contro Venezia

avversari  
passati e  
potenzialmente  
ancora  
presenti

ROMA

ANGIOINI  
rivendicanti  
l'autorità  
sul Napoletaniò

BARONI

INNOCENZO VIII CIBO  
(Franceschetto Cibo sposo a  
Maddalena figlia di Lorenzo de' M.)

alleato con i baroni  
contro Ferdinando  
d'Aragona nel 1485

Succede RODRIGO BORGIA e  
dopo aver comprato la sua carica lega gli  
interessi Spagnoli al pontificato.

Gli Spagnoli mirano  
a sostituirsi agli  
Aragonesi.

Attesa di aiuto dei Francesi  
per rivendicare i diritti  
Angioini di RENATO.

